

T10

Favole I, 24

La rana e il bue

Altra favola percorsa da un profondo pessimismo. Da una parte è stigmatizzato il fatto che la rana voglia sfidare chi non può e quindi trovi la sua rovina. Ma è anche sottesa la constatazione che chi nasce debole non potrà mai diventare forte.

- 1 Quando il povero vuole imitare il potente, perisce.
Una rana vide su un prato un bove¹,
e punta dall'invidia di tanta grandezza,
gonfiò la pelle rugosa² e chiese ai figli
- 5 se era più grande del bove: quelli risposero
di no. Allora fece uno sforzo maggiore e stirò la pelle³
e tornò a chiedere ancora chi era più grande.
Quelli risposero: "Il bove". Alla fine
mentre cerca di gonfiarsi ancor più, furibonda,
- 10 il corpo le scoppiò e giacque morta.

1. Una rana... un bove: il bove in effetti non compare come personaggio nella favola, ma solo come termine di paragone: il suo nome torna tre volte (vv. 2, 5 e 8),

quasi a ribadire l'ossessione della rana.

2. gonfiò la pelle rugosa: nella speranza di uguagliare le dimensioni del bue.

3. Allora... la pelle: la rana non vuole arrendersi, e tende la propria pelle a dismisura.